



## AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2325

FTSE MIB  
20.562,63  
-0,10%

ALL SHARE  
21.114,94  
-0,09%

### ELECTROLUX Accordo

Raggiunto l'accordo di riorganizzazione dello stabilimento Electro-lux di Forlì, che prevede una riduzione del personale di 280 unità su 1.100, ma senza licenziamenti, grazie al ricorso a strumenti alternativi.

### TELECOM Sciopero

Nuovo sciopero nel gruppo contro il piano industriale di riorganizzazione e tagli: 8 ore di astensione dal lavoro, di cui 4 saranno fatte a fine turno per il 9 luglio. Le altre da decidersi a livello regionale entro agosto.

### STIME ISAE Produzione

La produzione industriale aumenterà del 2,3% nel secondo trimestre 2010 e del 2,9% nel terzo: è la stima dell'Isae, dopo il positivo andamento dei primi tre mesi dell'anno (più 1,7%). Rispetto al minimo di marzo 2009, il recupero è stato dell'8%.

### BREMBO Protesta

Nuovi scioperi nella fonderia di Mapello del gruppo Brembo, di proprietà del vicepresidente Confindustria Bombassei: 8 ore tra oggi e domani, a causa della rottura delle trattative sul contratto integrativo.

### OPEL Investimenti

La General Motors investirà 3,3 miliardi di euro nella Opel. La casa madre Usa abbandona, invece, le trattative con i governi europei per ottenere aiuti pubblici: «Troppe incertezze sui piani di finanziamento».

### VENDITA GAS Via libera UE

Via libera Ue alla joint venture tra A2A e Gazprom Germania GmbH.

→ **Voci di un piano di salvataggio** alla greca scuotono Madrid

→ **Sciopero generale a settembre** Oggi vertice Ue sulla crisi

# Spagna, Zapatero riforma il mercato del lavoro

Madrid sempre sotto pressione, fra voci di piani di salvataggio, ora alimentate anche dalla stampa spagnola, e pioggia di smentite. I sindacati: sciopero generale contro la riforma. Il primo in epoca Zapatero.

L.V.

MILANO  
lventurelli@unita.it

Spagna sempre sotto pressione, fra voci di piani di salvataggio e pioggia di smentite, nel giorno del vertice Ue di Bruxelles ed a 24 ore dall'annunciata visita a Madrid del direttore generale del Fmi Dominique Strauss-Kahn, ufficialmente per parlare con il premier José Luis Zapatero della riforma del mercato del lavoro approvata dal suo governo.

Il quotidiano economico El Economista ha scritto che Ue, Fmi e Tesoro americano starebbero preparando un «piano di liquidità» per fra 200 e 250 miliardi di euro per aiutare Madrid e che lo stesso Strauss-Kahn potrebbe parlarne venerdì con il premier José Luis Zapatero. Una mossa legata anche alle difficoltà delle banche spagnole a rifinanziarsi. Immediata la smenti-

ta del governo spagnolo: «sono notizie false, che non beneficiano a nessuno, salvo agli speculatori» ha detto irritata la vicepremier Maria Teresa de la Vega. Analoga smentita è venuta dalla Commissione Ue. Nei giorni scorsi Madrid e Bruxelles avevano già smentito l'esistenza di un piano di salvataggio Ue.

RIFORMA

Intanto Zapatero ha fatto approvare ieri la discussa riforma del mercato del lavoro. Asse della proposta è il contratto fisso di «stimolo del lavoro» che si potrà usare per assumere disoccupati, lavoratori con contratti precari, e lavoratori tra i 30 ed i 44 anni che hanno recentemente perso un lavoro con contratto fisso. Questa modalità vuole essere «appetibile» per le aziende, ha spiegato Corba-

cho, offrendo un indennizzo per il licenziamento senza giusta causa più basso (33 giorni di salario per anno lavorato, contro i 45 precedenti). Le aziende con conti in rosso potranno poi ricorrere al licenziamento per ragioni economiche, pagando un indennizzo ancora inferiore (20 giorni). Lo Stato pagherà inoltre un'ulteriore parte (8 giorni) dell'indennizzo che devono pagare le aziende in ogni caso di licenziamento di un lavoratore con contratto fisso. I sindacati considerano la misura «regressiva» per i diritti dei lavoratori, e hanno proclamato per il prossimo 29 settembre il primo sciopero dall'elezione di José Luis Zapatero nel 2004.

Il presidente della Ceoe (Confindustria spagnola) ha invece appuntato che quella che doveva essere «una misura profonda è rimasta una riformina». Il testo entrerà in vigore oggi, ma il prossimo martedì 22 arriverà al Congresso de los Diputados (l'equivalente della camera) - dove il governo non ha maggioranza assoluta - per essere ratificato. Se l'esecutivo supererà lo scoglio, la norma sarà presentata come progetto di legge e i gruppi parlamentari la potranno emendare ad ottobre. ♦

#### INFLAZIONE

A maggio l'inflazione fa un passo indietro, arretrando su base annua all'1,4% dall'1,5% di aprile. La corsa dei prezzi è stata fiaccata dal settore alimentare, che registra un calo dello 0,4%.

## Comunicato dell'Editore

Non si è data un'immediata risposta al comunicato del comitato di redazione pubblicato ieri sul giornale per rispetto della tradizione de *L'Unità* in tema di relazioni sindacali. Lo stesso rispetto che, purtroppo, non ha avuto il cdr che ha attaccato l'azienda e la direzione prendendo a pretesto un documento sulle linee di sviluppo del giornale che era stato consegnato in via dichiaratamente riservata con l'intento di avviare un percorso di condivisione di scelte di grande rilevanza.

Con assoluta leggerezza, il cdr ha invece distribuito, fotocopiato e discusso questo testo in assemblea come se si trattasse di un documento finale. E ha persino diffuso un'ipotesi di pianta organica rispetto alla quale la riservatezza era stata

chiesta in modo esplicito al momento della consegna del documento. È stato così violato ogni canone di correttezza nelle relazioni sindacali ingenerando un comprensibile ma del tutto ingiustificato allarme nel corpo redazionale. Nei prossimi giorni la direzione illustrerà alla redazione il progetto nella sua reale forma e di seguito lo affiderà all'esame della Fnsi e della Fieg.

Nel comunicato del cdr si fa riferimento allo stato di crisi. L'editore ha precisa consapevolezza sia della gravità della situazione nel settore editoriale, sia dell'esigenza di affrontare il futuro con uno sforzo di inventiva progettuale nel segno della modernità e nel rispetto delle norme. Abbiamo l'impressione che la stessa sensibilità non ci sia da parte di chi assume comportamen-

ti che creano allarmi privi di presupposti e alimentano inutili e dannose contrapposizioni.

Non si comprende quale sia il soggetto dell'«appeal perduto» a cui si fa riferimento. Quel che è certo è che l'editore, il direttore, la dirigenza del giornale - che è la casa di tutti, anche del cdr - non condividono una linea condotta che sembra tendere ad una costante, masochistica, autocritica - ignorando sistematicamente gli eccellenti risultati raggiunti in condizioni di estrema difficoltà ed in controtendenza con il comparto - senza avere mai presente che l'obiettivo è invece quello di affrontare nuove sfide. Sfide che certamente, con l'eccellente contributo della maggioranza della redazione, sapremo vincere.